

## ilPotere dinastie

*“Da ò Vittorio” e “Manuelina” i due storici locali che più di tutti gli altri hanno contribuito a far diventare Recco una capitale gastronomica*



# Quei gemelli nel piatto che sorride

RENZO TEBANO

È dal 1860 che la famiglia Bisso si occupa di ristorazione, dal bisnonno di Gianni e Vittorio, Gio Buono Bisso.

**U**na dynasty lunga più di 150 anni, è nel 1860, infatti che Gio Buono Bisso chiede un mutuo per un fondo destinato all'uso di bottega posto in luogo Recco detto vico dei Portici, quest'atto testimonia che il bisnonno di Gianni e Vittorio Bisso, i gemelli, era un oste. Oggi, a tavola "da ò Vittorio", non significa semplicemente godere dei piaceri di una cucina di eccellenza del territorio ligure, ma fare un viaggio nella fortunata storia della gastronomia rechelina e nella felice storia familiare che questa eccellenza gastronomica ha contribuito fattivamente a costruire. Gianni e Vittorio Bisso, i gemelli titolari dell'albergo ristorante, raccontano con passione aneddoti ed episodi della storia del locale, ingranditosi gradualmente



sala per sala. Da quando il nonno, Vittorio Emanuele Bisso, nel 1909 acquista un terreno in località detta il "Chioso" o "Vastato" inizia la storia di "Vittorio" che nel 1920 è un'osteria, con pergolato, gioco delle bocce e licenza da affittacamere; è proprio in quest'anno comincia l'attività "alberghiera" dei Bisso. Se con Vittorio Emanuele e la moglie Marinin vengono gettate le fondamenta del locale, è con Luigi e Palmira nel dopoguerra che "da ò Vittorio" si amplierà e affermerà definitivamente. Luigi Bisso, classe 1910, sarà indiscutibilmente uno dei protagonisti della rinascita di Recco duramente colpita dal conflitto mondiale. Il locale nel dopoguerra propone già la focaccia al formaggio come la conosciamo noi oggi e negli anni Cinquanta Luigi Bisso ottiene l'autorizzazione da parte del Questore per allestire intrattenimenti danzanti in Recco "Sala Orizona" (l'attuale salone delle feste) e protrarre l'orario di chiusura fino alle tre del mattino. Nel 1952 il "bar trattoria dancing da ò Vittorio" organizzerà il concorso di Miss Cinema. Il locale nei decenni a seguire cresce e, se abbandonerà le danze, si affermerà sempre più nella ristorazione per arrivare alla struttura attuale con le 29 stanze dell'albergo tre stelle e gli oltre 200 coperti del ristorante; suddivisi tra il grande "Salone delle feste", la "Sala del caminetto", la "Sala dei limoni", dove in origine si trovava il gioco delle bocce, la "Verandina" affrescata con soffitti a volta e il "Garden" con le sue cupole, dove un tempo si ballava all'aria aperta. Un successo sempre crescente sottolineato dalle centinaia di foto di personaggi famosi - politici, attori, sportivi - che negli anni hanno voluto lasciare attestati di stima per il lavoro svolto da Vittorio e Gianni, affiancati oggi da Chiara, Paola, Federico e Mattia. La "Trattoria da ò Vittorio" dal 2007 è entrata a far parte dei Locali storici d'Italia, un riconoscimento prestigioso per lo storico locale del levante genovese. La sfida dei Bisso è quella di garantire un luminoso futuro all'azienda di famiglia. E la quinta generazione è già al lavoro. ●